Comune di
Ariccia

RELAZIONE TECNICA
AL CONTO DI BILANCIO 2012

Comune di Ariccia
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2012

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Conto del bilancio e conto del patrimonio 2012	
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo	1
Considerazioni generali	2
Risultato di amministrazione 2012	3
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2008-2012	4
Risultato gestione di competenza 2012	5
Gestione della competenza nel quinquennio 2008-2012	6
Gestione dei residui nel quinquennio 2008-2012	7
Conto del patrimonio 2012	8
Gestione del patrimonio nel biennio 2011-2012	9
Gestione della competenza 2012	
Bilancio suddiviso nelle componenti	11
Bilancio corrente: considerazioni generali	12
Bilancio corrente	13
Bilancio investimenti: considerazioni generali	14
Bilancio investimenti	15
Movimenti di fondi	16
Servizi per conto di terzi	17
Indicatori finanziari 2012	
Contenuto degli indicatori	18
Andamento indicatori: sintesi	23
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	24
2. Grado di autonomia tributaria	25
3. Grado di dipendenza erariale	26
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	27
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	28
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	29
7. Pressione tributaria pro capite	30
8. Trasferimenti erariali pro capite	31
9. Grado di rigidità strutturale	32
10. Grado di rigidità per costo personale	33
11. Grado di rigidità per indebitamento	34
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	35
13. Rigidità strutturale pro capite	36
14. Costo del personale pro capite	37
15. Indebitamento pro capite	38
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	39
17. Costo medio del personale	40
18. Propensione all'investimento	41
19. Investimenti pro capite	42
20. Abitanti per dipendente	43
21. Risorse gestite per dipendente	44
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	45
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	46
24. Trasferimenti correnti pro capite	47
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	48
Andamento delle entrate nel quinquennio 2008 - 2012	
Riepilogo entrate per titoli	49
Riepilogo entrate 2008-2012	50
Entrate tributarie	51

Entrate tributarie 2008-2012 52
Trasferimenti correnti 53
Trasferimenti correnti 2008-2012 55
Entrate extratributarie 56
Entrate extratributarie 2008-2012 57
Trasferimenti c/capitale 58
Trasferimenti c/capitale 2008-2012 59
Accensione di prestiti 60
Accensione di prestiti 2008-2012 61

Andamento delle uscite nel quinquennio 2008 - 2012
Riepilogo uscite per titoli 62
Riepilogo uscite 2008-2012 63
Spese correnti 64
Spese correnti 2008-2012 65
Spese in conto capitale 66
Spese in conto capitale 2008-2012 67
Rimborso di prestiti 68
Rimborso di prestiti 2008-2012 69

Principali scelte di gestione 2012
Dinamica del personale 70
Personale 2008-2012 71
Livello di indebitamento 72
Dinamica dell'indebitamento 2008-2012 73
Indebitamento globale 2008-2012 74
Avanzo o disavanzo applicato 75
Avanzo e disavanzo 2008-2012 76

Servizi erogati nel 2012
Considerazioni generali 77
Servizi istituzionali 78
Servizi a domanda individuale
Premessa 79
Entrate 80
Uscite 81
Risultato 82
Servizi a rilevanza economica
Premessa 83
Entrate 84
Uscite 85
Risultato 86

Conto del bilancio e conto del patrimonio
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica *individua* i propri obiettivi primari, *pianifica* il reperimento delle risorse necessarie e *destina* i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che "*il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni* (..)" (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il *risultato complessivamente ottenuto* nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accluderè ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che "*al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*" (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui "*risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*".

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel *Conto del bilancio e Conto del patrimonio*, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola *Gestione della competenza*, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimento di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di *Indicatori finanziari*, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'*Andamento delle entrate nel quinquennio*, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'*Andamento delle uscite nel quinquennio*, raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi e in generale tutti i cittadini, a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

La *Relazione tecnica al conto di bilancio*, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente. La richiesta di maggiori risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione. Ed il rendiconto finale di esercizio, è proprio il momento adatto per sviluppare questo tipo di analisi.

Conto del bilancio e conto del patrimonio
Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale, i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che "*il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (..), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (..)*" (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che "*gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella di origine patrimoniale, permette al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dal comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio, di durata quinquennale.

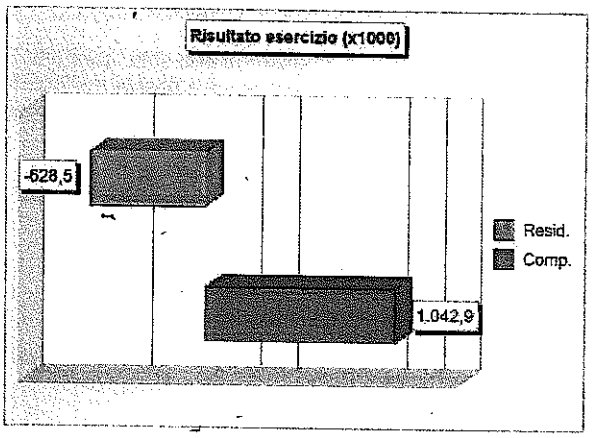
Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato di amministrazione

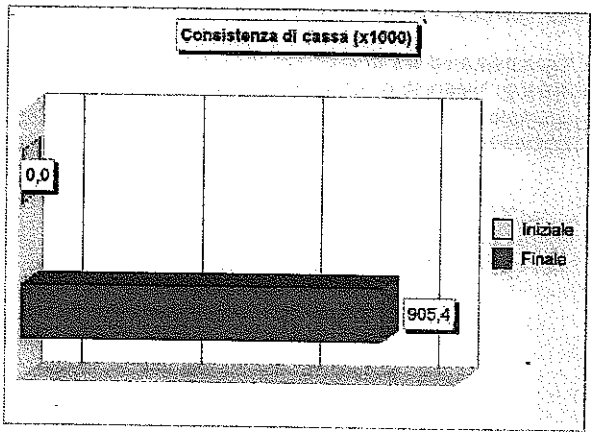
Il *risultato di amministrazione complessivo* (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavahzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2012)		Movimenti 2012		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	0,00	-	**0,00**
Riscossioni	(+)	6.161.384,06	12.424.542,59	18.585.926,65
Pagamenti	(-)	6.192.559,55	11.487.946,64	17.680.506,19
Fondo cassa finale		-31.175,49	936.595,95	**905.420,46**
Residui attivi	(+)	10.133.729,15	4.400.117,10	14.533.846,25
Residui passivi	(-)	10.731.062,34	4.293.779,30	15.024.841,64
Risultato contabile		-628.508,68	1.042.933,75	**414.425,07**
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	
Composizione del risultato (residui e competenza)		**-628.508,68**	**1.042.933,75**	





Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato di amministrazione nel quinquennio

La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

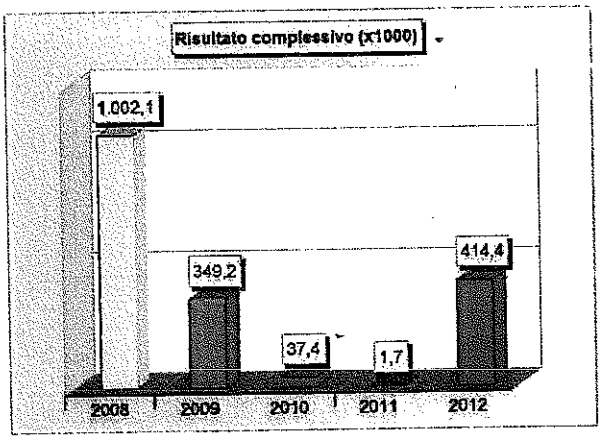
La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

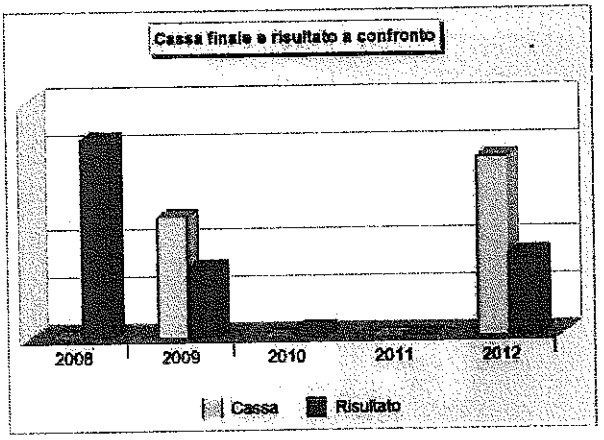
Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'avere raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2008-12)		2008	2009	2010	2011	2012
Fondo di cassa iniziale	(+)	0,00	0,00	609.970,60	0,00	0,00
Riscossioni	(+)	18.670.025,86	25.746.632,67	18.889.831,48	20.972.552,36	18.585.926,65
Pagamenti	(-)	18.670.025,86	25.136.662,07	19.499.802,08	20.972.552,36	17.680.506,19
Fondo di cassa finale		0,00	609.970,60	0,00	0,00	905.420,46
Residui attivi	(+)	24.304.414,04	19.393.842,06	20.618.354,90	19.095.846,74	14.533.846,25
Residui passivi	(-)	23.302.277,36	19.654.566,86	20.580.944,66	19.094.162,03	15.024.841,64
Risultato contabile		1.002.136,68	349.245,80	37.410,24	1.684,71	414.425,07
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o disavanzo (-)		1.002.136,68	349.245,80	37.410,24	1.684,71	414.425,07





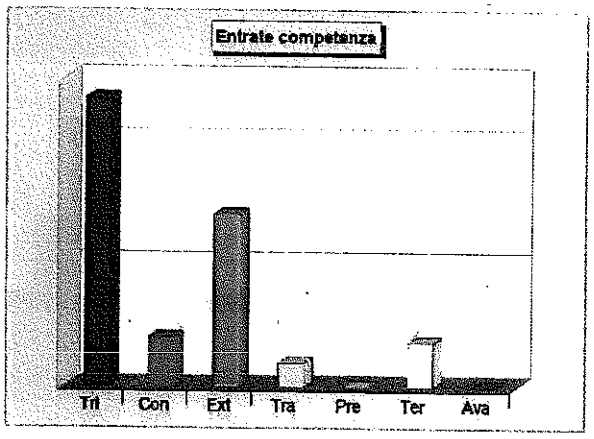
Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato gestione di competenza

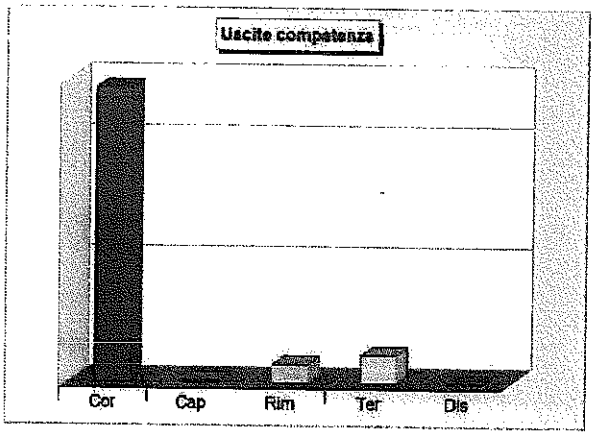
Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Dal punto di vista della *gestione di competenza*, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante *avanzo di amministrazione* potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziate in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un *disavanzo di amministrazione* non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "*(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)*"(D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2012		Movimenti 2012 Accertamenti	Movimenti 2012 Impegni	Risultato competenza
Entrate				
1 Tributarie	(+)	8.407.055,57		
2 Contributi e trasferimenti correnti	(+)	1.425.251,61		
3 Extratributarie	(+)	5.018.531,42		
4 Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	693.611,88		
5 Accensione di prestiti	(+)	0,00		
6 Servizi per conto di terzi	(+)	1.280.209,21		
Parziale		16.824.659,69		16.824.659,69
Avanzo applicato	(+)			0,00
Totale entrate				16.824.659,69
Uscite				
1 Correnti	(-)		13.578.660,86	
2 In conto capitale	(-)		95.128,04	
3 Rimborso di prestiti	(-)		827.163,83	
4 Servizi per conto di terzi	(-)		1.280.773,21	
Parziale			15.781.725,94	15.781.725,94
Disavanzo applicato	(-)			0,00
Totale uscite				15.781.725,94
Risultato				
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)			1.042.933,75





Conto del bilancio e conto del patrimonio
Gestione della competenza nel quinquennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un importanza di gran lunga maggiore perchè mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

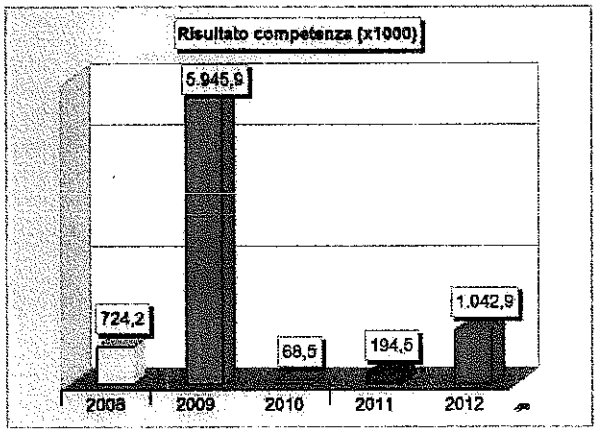
In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della *gestione di competenza* (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

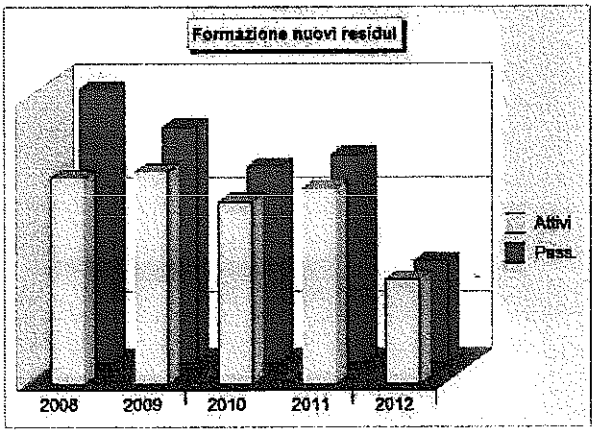
È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziate in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo/Disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quinquennio 2008-12)		2008	2009	2010	2011	2012
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	13.771.812,55	19.675.889,38	13.146.751,89	13.913.303,74	12.424.542,59
Pagamenti	(-)	11.190.150,91	13.707.415,15	12.828.138,73	13.181.154,42	11.487.946,64
Saldo gestione cassa		2.581.661,64	5.968.474,23	318.613,16	732.149,32	936.595,95
Residui attivi (es. competenza)	(+)	8.657.013,89	8.915.408,24	7.665.434,05	8.212.625,99	4.400.117,10
Residui passivi (es. competenza)	(-)	11.516.603,07	9.940.091,66	8.264.772,99	8.750.289,72	4.293.779,30
Risultato contabile		-277.927,54	4.943.790,81	-280.725,78	194.485,59	1.042.933,75
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	1.002.136,68	1.002.136,68	349.245,80	0,00	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		724.209,14	5.945.927,49	68.520,02	194.485,59	1.042.933,75





Conto del bilancio e conto del patrimonio
Gestione dei residui nel quinquennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui.* Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

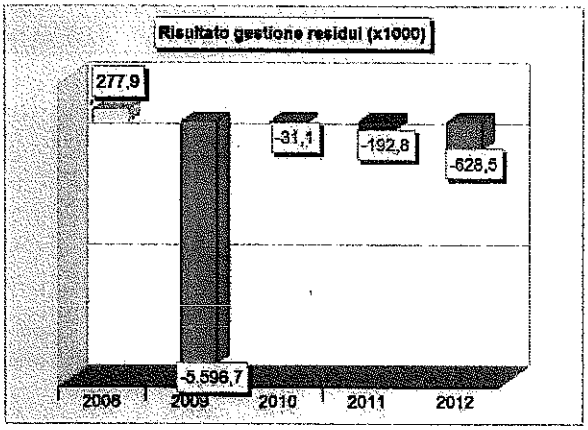
Analizzando la *gestione dei residui* è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

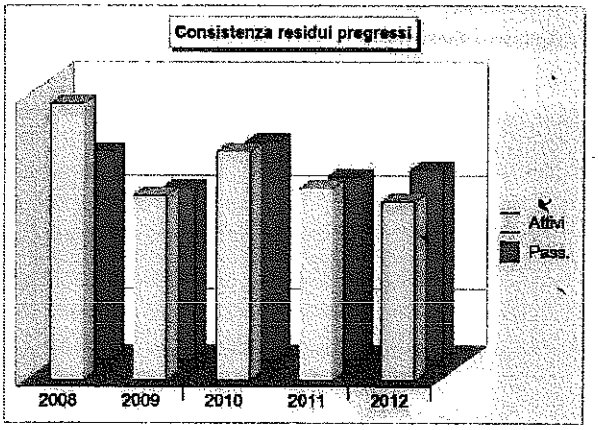
Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consuntivo complessivo a finire in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2008-12)		2008	2009	2010	2011	2012
Fondo di cassa iniziale	(+)	0,00	0,00	609.970,60	0,00	0,00
Riscossioni	(+)	4.898.213,31	6.070.743,29	5.743.079,59	7.059.248,62	6.161.384,06
Pagamenti	(-)	7.479.874,95	11.429.246,92	6.671.663,35	7.791.397,94	6.192.559,55
Saldo gestione cassa		-2.581.661,64	-5.358.503,63	-318.613,16	-732.149,32	-31.175,49
Residui attivi (es. pregressi)	(+)	**15.647.400,15**	**10.478.433,82**	**12.952.920,85**	**10.883.220,75**	**10.133.729,15**
Residui passivi (es. pregressi)	(-)	**11.785.674,29**	**9.714.475,20**	**12.316.171,67**	**10.343.872,31**	**10.731.062,34**
Risultato contabile		1.280.064,22	-4.594.545,01	318.136,02	-192.800,88	-628.508,68
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-1.002.136,68	-1.002.136,68	-349.245,80	0,00	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		**277.927,54**	**-5.596.681,69**	**-31.109,78**	**-192.800,88**	**-628.508,68**





Conto del bilancio e conto del patrimonio
Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di *Conto del patrimonio* indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario *analitico* dei beni e dei rapporti giuridici e il conto *sintetico* del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

La presenza di una situazione creditoria non felice, originata da un volume di *immobilizzazioni finanziarie* preoccupante (crediti immobilizzati dal difficile grado di esigibilità) o da una posizione debitoria valutata eccessiva (progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento) può limitare pesantemente il margine di discrezionalità della programmazione di medio periodo. Una situazione di segno opposto, invece, consente al comune di espandere la propria capacità di indebitamento senza generare preoccupanti e negative ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale complessiva.

Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le *immobilizzazioni materiali*, è molto significativa. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai *responsabili dei servizi*, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel *piano esecutivo di gestione*. Dotazioni finanziarie, *strumentali* e umane, pertanto, sono i necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato, di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

Trasferendo l'analisi nel comparto degli investimenti, bisogna rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del *patrimonio indisponibile* sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge).

Ma nonostante le premesse appena delineate, anche i beni privi di particolari vincoli di legge non sono alienabili con grande facilità, dato che i tempi di cessione del *patrimonio disponibile* sono di regola particolarmente lunghi e le procedure burocratiche per ottenere il risultato finanziario atteso (vendita con l'incasso del credito) mai brevi. A differenza dell'azienda privata, che opera senza particolari vincoli di natura decisionale e organizzativa, per un ente locale è molto impegnativo trasformare un'*immobilizzazione materiale* (bene disponibile) in *attivo circolante* (denaro contante o credito liquido).

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il *patrimonio netto* dei due esercizi rappresenta il *risultato economico di esercizio*, sotto forma di *utile* (variazione positiva) o di *perdita* (variazione negativa) d'esercizio.

Conto del bilancio e conto del patrimonio
Conto del patrimonio

I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel *patrimonio* comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

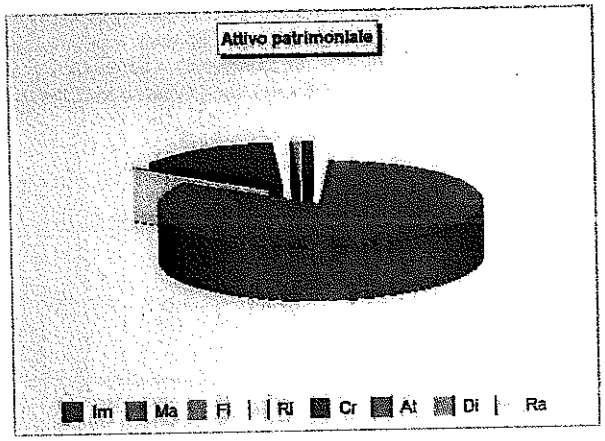
L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che "*la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio*". Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

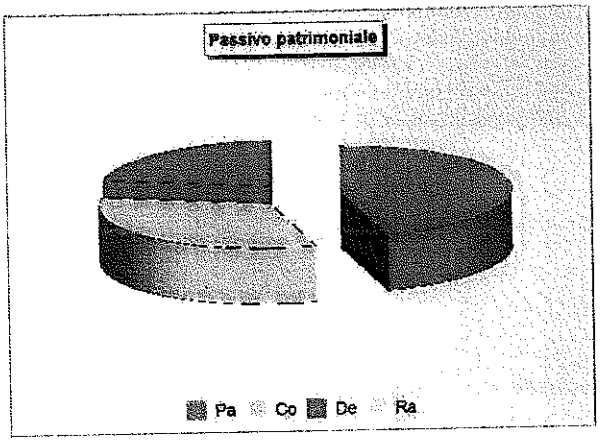
Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che "*il patrimonio degli enti locali (..) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale*" (D.Lgs.267/00, art.230/2).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

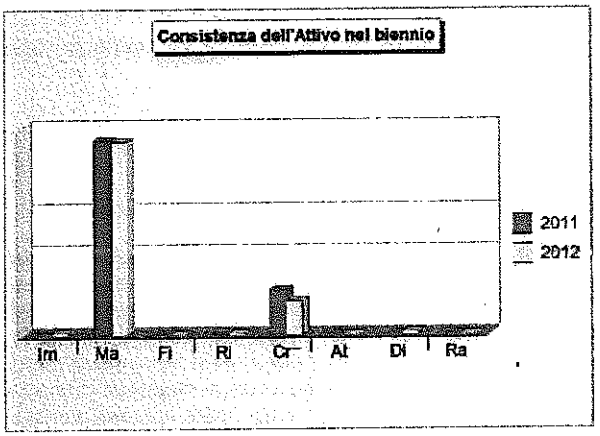
CONTO DEL PATRIMONIO 2012 IN SINTESI

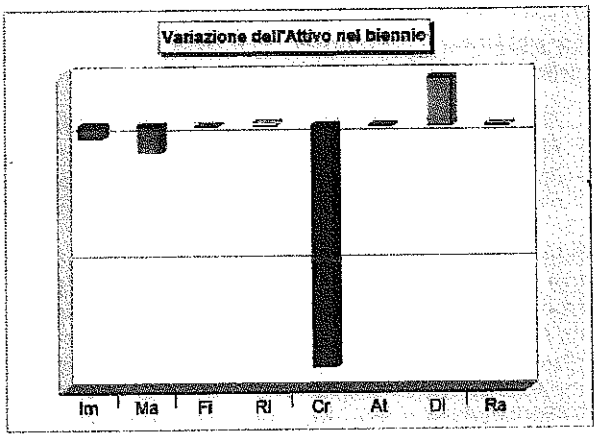
Attivo		Importo	Passivo		Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	996.142,19	Patrimonio netto	Pa	46.006.876,61
Immobilizzazioni materiali	Ma	83.906.343,28			
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	0,00			
Rimanenze	Ri	349.931,19			
Crediti	Cr	14.538.488,25			
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	Conferimenti	Co	32.475.719,27
Disponibilità liquide	Di	905.420,46	Debiti	De	22.213.729,49
Ratei e risconti attivi	Ra	0,00	Ratei e risconti passivi	Ra	0,00
	Totale	100.696.325,37		Totale	100.696.325,37



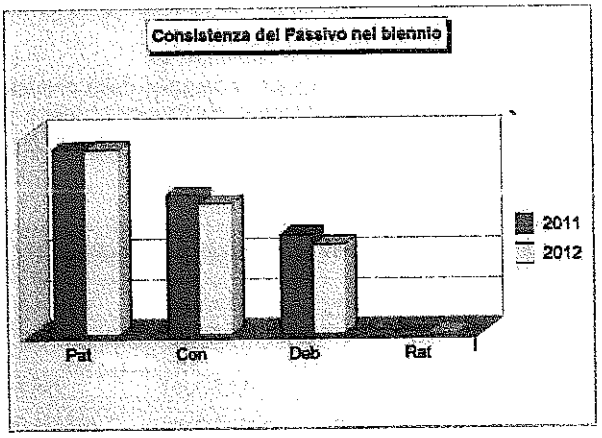


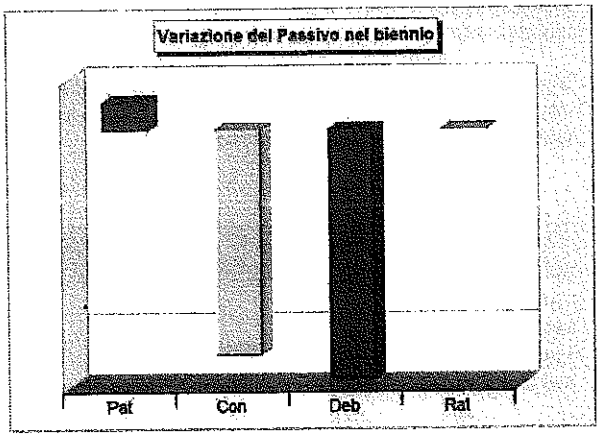
VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2011-2012)		Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Variazione (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	Im	1.222.111,84	996.142,19	-225.969,65
Immobilizzazioni materiali	Ma	84.407.474,35	83.906.343,28	-501.131,07
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	0,00	0,00	0,00
Rimanenze	Ri	295.828,44	349.931,19	54.102,75
Crediti	Cr	19.108.074,74	14.538.488,25	-4.569.586,49
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	Di	0,00	905.420,46	905.420,46
Ratei e risconti attivi	Ra	0,00	0,00	0,00
	Totale	105.033.489,37	100.696.325,37	-4.337.164,00





VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2011-2012)		Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Variazione (+/-)
Patrimonio netto	Pat	45.737.843,26	46.006.876,61	269.033,35
Conferimenti	Con	34.655.841,66	32.475.719,27	-2.180.122,39
Debiti	Deb	24.639.804,45	22.213.729,49	-2.426.074,96
Ratei e risconti passivi	Rat	0,00	0,00	0,00
	Totale	105.033.489,37	100.696.325,37	-4.337.164,00





Gestione della competenza
Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2012 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	15.307.439,04	14.405.824,69	901.614,35
Investimenti	237.011,44	95.128,04	141.883,40
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	1.280.209,21	1.280.773,21	-564,00
Totale	16.824.659,69	15.781.725,94	1.042.933,75

Gestione della competenza
Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:
- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "*(..) può essere utilizzato:*
a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
b) Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);
c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "*(..) gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (..)" e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando (..) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza*" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "*l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili*" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

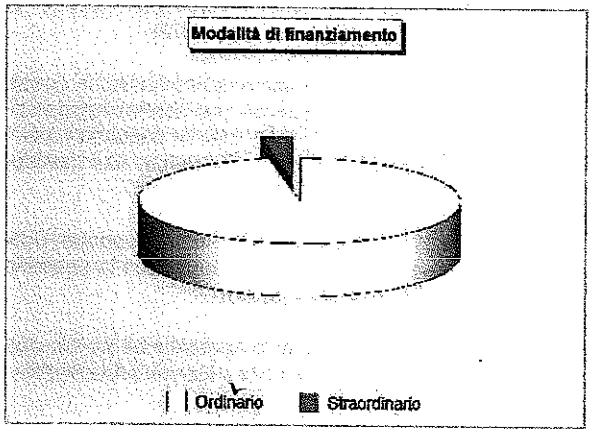
Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

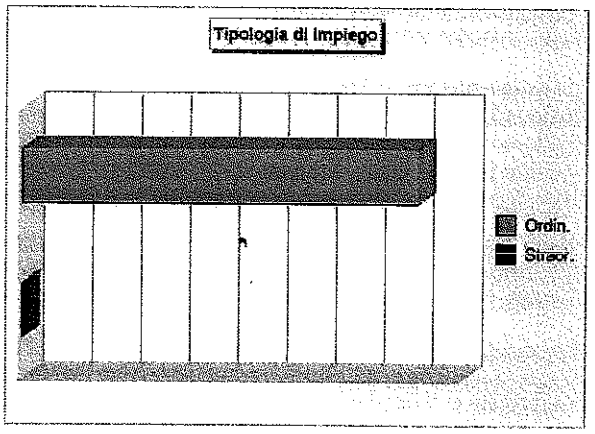
Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

Gestione della competenza
Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere infatti neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2012 Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	8.407.055,57		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.425.251,61		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	5.018.531,42		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	20.802,32		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		**14.830.036,28**	14.830.036,28	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	477.402,76		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		**477.402,76**	477.402,76	
Totale			**15.307.439,04**	15.307.439,04
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	827.163,83		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		827.163,83		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	13.578.660,86		
Impieghi ordinari		**14.405.824,69**	14.405.824,69	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi straordinari		**0,00**	0,00	
Totale			**14.405.824,69**	14.405.824,69
Risultato				
Totale entrate	(+)		15.307.439,04	
Totale uscite	(-)		14.405.824,69	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				**901.614,35**





Gestione della competenza
Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni, contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perchè le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le *fonti di finanziamento* che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che "*per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:*

a) Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
b) Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
c) Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
d) Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
e) Avanzo di amministrazione (..);
f) Mutui passivi;
g) Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

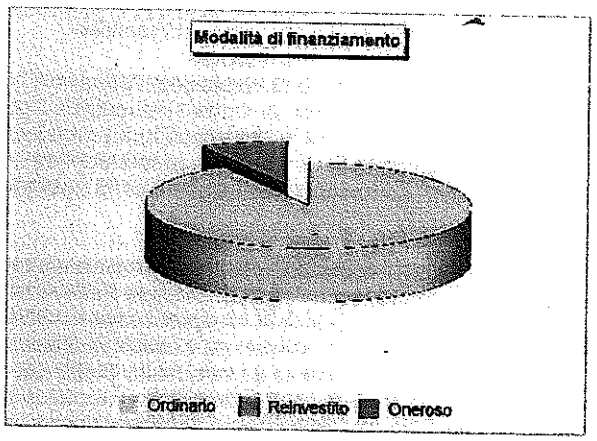
Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

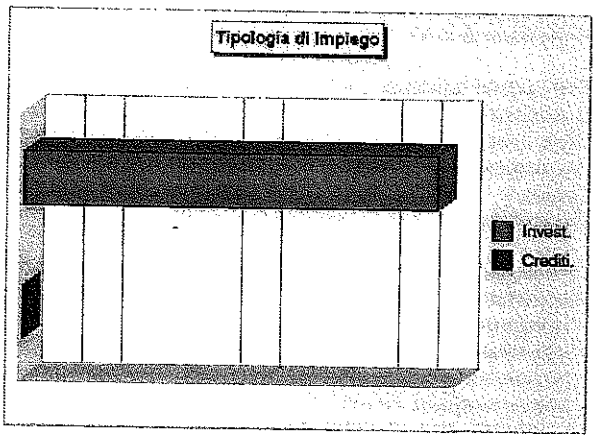
È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che "*per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco*" (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Gestione della competenza
Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2012 Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	693.611,88		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	477.402,76		
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		**216.209,12**	216.209,12	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	20.802,32		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00		
Risparmio reinvestito		**20.802,32**	20.802,32	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00		
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00		
Mezzi onerosi di terzi		**0,00**	0,00	
Totale			**237.011,44**	237.011,44
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	95.128,04		
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00		
Investimenti effettivi		**95.128,04**	95.128,04	
Totale			**95.128,04**	95.128,04
Risultato				
Totale entrate	(+)		237.011,44	
Totale uscite	(-)		95.128,04	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				**141.883,40**





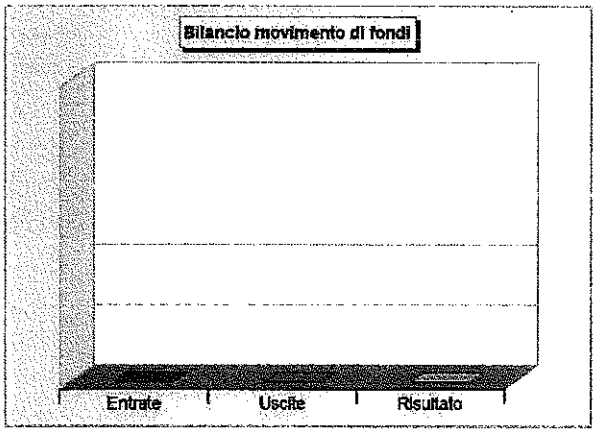
Gestione della competenza
Movimenti di fondi

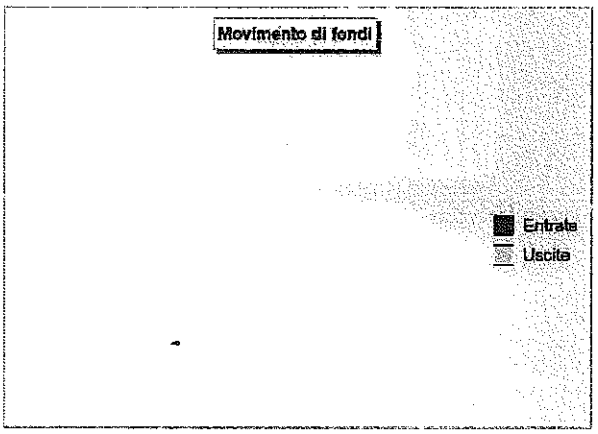
Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il successivo quadro contiene il consuntivo dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le entrate accertate e le uscite impegnate (gestione della sola competenza). Tutti gli importi sono espressi in euro.

MOVIMENTI DI FONDI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2012		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		0,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		0,00	
Finanziamenti a breve termine (dal Tit.5)	(+)		0,00	
	Totale		0,00	0,00
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine (dal Tit.3)	(+)		0,00	
	Totale		0,00	0,00
Risultato				
Totale entrate	(+)		0,00	
Totale uscite	(-)		0,00	
Totale movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



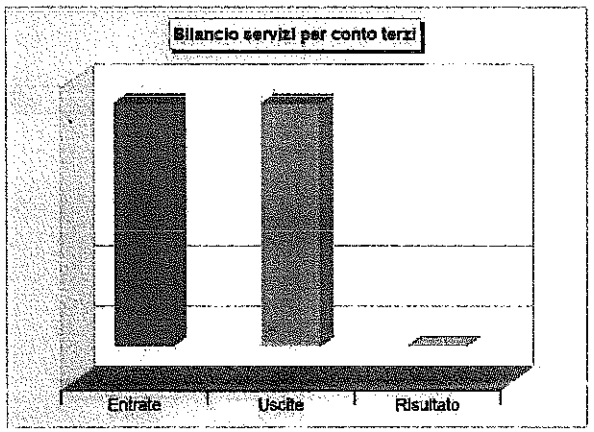


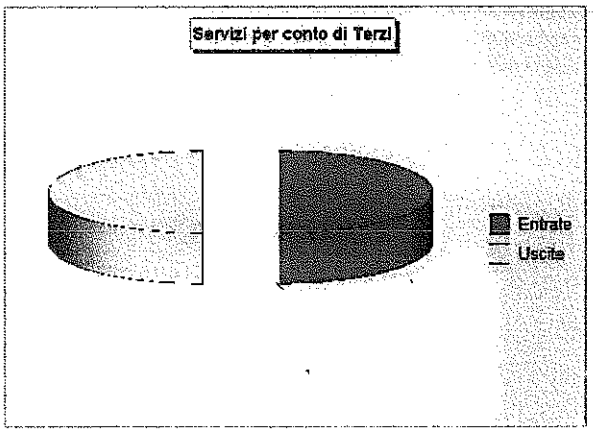
Gestione della competenza
Servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2012		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		1.280.209,21	
	Totale		1.280.209,21	1.280.209,21
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		1.280.773,21	
	Totale		1.280.773,21	1.280.773,21
Risultato				
Totale entrate	(+)		1.280.209,21	
Totale uscite	(-)		1.280.773,21	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				-564,00





Indicatori finanziari
Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Autonomia finanziaria (1) = (Entrate tributarie + extratributarie) / (Entrate correnti)

Autonomia tributaria (2) = (Entrate tributarie) / (Entrate correnti)

Dipendenza erariale (3) = (Trasferimenti correnti Stato) / (Entrate correnti)

Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4) = (Entrate tributarie) / (Entrate tributarie + extratributarie)

Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5) = (Entrate extratributarie) / (Entrate tributarie + extratributarie)

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

Pressione delle entrate proprie pro capite (6) = (Entrate tributarie + extratributarie) / (Popolazione)

Pressione tributaria pro capite (7) = (Entrate tributarie) / (Popolazione)

Trasferimenti erariali pro capite (8) = (Trasferimenti correnti Stato) / (Popolazione)

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il

bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Rigidità strutturale (9) = (Spese personale + Rimborso mutui) / Entrate correnti

Rigidità per costo del personale (10) = Spese personale / Entrate correnti

Rigidità per indebitamento (11) = Rimborso mutui / Entrate correnti

Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12) = Indebitamento complessivo / Entrate correnti

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

Rigidità strutturale pro capite (13) = (Spese personale + Rimborso mutui) / Popolazione

Costo del personale pro capite (14) = Spese personale / Popolazione

Indebitamento pro capite (15) = Indebitamento complessivo / Popolazione

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Incidenza del personale sulla spesa corrente (16) = Spese personale / Spese correnti

Costo medio del personale (17) = Spese personale / Dipendenti

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

Propensione all'investimento (18) = Investimenti / (Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti)

Investimenti pro capite (19) = Investimenti / Popolazione

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

Abitanti per dipendente (20) = $\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$

Risorse gestite per dipendente (21) = $\frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

Finanziamento della spesa corrente con contributi (22) = $\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$

Finanziamento degli investimenti con contributi (23) = $\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$

Trasferimenti correnti pro capite (24) = $\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$

Trasferimenti in conto capitale pro capite (25) = $\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2012)		Contenuto: Addendi		Contenuto: Importo	Contenuto: Moltiplicat.		Risultato 2012
1. Autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	=	13.425.586,99 / 14.850.838,60	x 100	=	**90,40%**
2. Autonomia tributaria	=	Entrate tributarie / Entrate correnti	=	8.407.055,57 / 14.850.838,60	x 100	=	**56,61%**
3. Dipendenza erariale	=	Trasferimenti correnti dallo Stato / Entrate correnti	=	188.753,35 / 14.850.838,60	x 100	=	**1,27%**
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	=	Entrate tributarie / Entrate tributarie + extratributarie	=	8.407.055,57 / 13.425.586,99	x 100	=	**62,62%**
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	=	Entrate extratributarie / Entrate tributarie + extratributarie	=	5.018.531,42 / 13.425.586,99	x 100	=	**37,38%**
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	=	Entrate tributarie + extratributarie / Popolazione	=	13.425.586,99 / 18.638		=	**720,33**
7. Pressione tributaria pro capite	=	Entrate tributarie / Popolazione	=	8.407.055,57 / 18.638		=	**451,07**
8. Trasferimenti erariali pro capite	=	Trasferimenti correnti dallo Stato / Popolazione	=	188.753,35 / 18.638		=	**10,13**
9. Rigidità strutturale	=	Spese personale + rimb. prestiti / Entrate correnti	=	5.654.411,09 / 14.850.838,60	x 100	=	**38,07%**
10. Rigidità per costo del personale	=	Spese personale / Entrate correnti	=	3.884.247,11 / 14.850.838,60	x 100	=	**26,16%**
11. Rigidità per indebitamento	=	Spesa per il rimborso di presti / Entrate correnti	=	1.770.163,98 / 14.850.838,60	x 100	=	**11,92%**
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	=	Indebitamento complessivo / Entrate correnti	=	15.634.519,73 / 14.850.838,60	x 100	=	**105,28%**

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2012)		Contenuto: Addendi		Contenuto: Importo	Contenuto: Moltiplicat.		Risultato 2012
13. Rigidità strutturale pro capite	=	Spese personale + rimb. prestiti / Popolazione	=	5.654.411,09 / 18.638		=	303,38
14. Costo del personale pro capite	=	Spese personale / Popolazione	=	3.884.247,11 / 18.638		=	208,40
15. Indebitamento pro capite	=	Indebitamento complessivo / Popolazione	=	15.634.519,73 / 18.638		=	838,85
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	=	Spese personale / Spese correnti	=	3.884.247,11 / 13.578.660,86	x 100	=	28,61%
17. Costo medio del personale	=	Spese personale / Dipendenti	=	3.884.247,11 / 95		=	40.886,81
18. Propensione all'investimento	=	Investimenti (al netto conc.crediti) / Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	=	95.128,04 / 14.500.952,73	x 100	=	0,66%
19. Investimenti pro capite	=	Investimenti (al netto conc.crediti) / Popolazione	=	95.128,04 / 18.638		=	5,10
20. Abitanti per dipendente	=	Popolazione / Dipendenti	=	18.638 / 95		=	196,19
21. Risorse gestite per dipendente	=	Sp. correnti - personale - interessi / Dipendenti	=	8.751.413,60 / 95		=	92.120,14
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	=	Trasferimenti correnti / Spese correnti	=	1.425.251,61 / 13.578.660,86	x 100	=	10,50%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	=	Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) / Investimenti (al netto conc.crediti)	=	198.043,95 / 95.128,04	x 100	=	208,19%
24. Trasferimenti correnti pro capite	=	Trasferimenti correnti / Popolazione	=	1.425.251,61 / 18.638		=	76,47
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	=	Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) / Popolazione	=	198.043,95 / 18.638		=	10,63

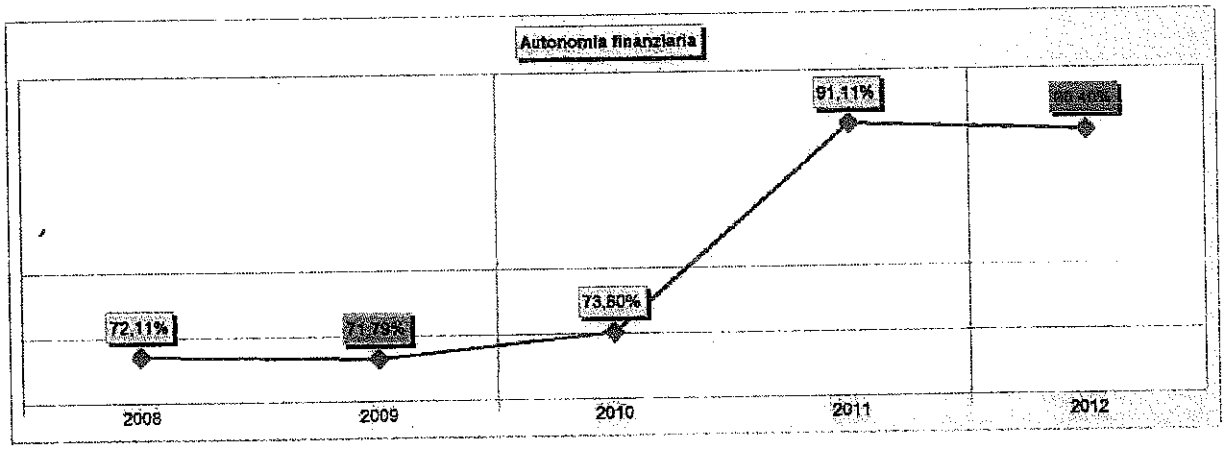
Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2008-12)	2008	2009	2010	2011	2012
1. Autonomia finanziaria	72,11%	71,79%	73,80%	91,11%	90,40%
2. Autonomia tributaria	38,36%	38,01%	40,71%	54,65%	56,61%
3. Dipendenza erariale	21,73%	20,68%	18,60%	1,13%	1,27%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	53,20%	52,94%	55,16%	59,98%	62,62%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	46,80%	47,06%	44,84%	40,02%	37,38%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	536,18	574,98	628,79	741,07	720,33
7. Pressione tributaria pro capite	285,23	304,40	346,82	444,52	451,07
8. Trasferimenti erariali pro capite	161,59	165,59	158,45	9,19	10,13
9. Rigidità strutturale	49,10%	45,28%	41,87%	41,36%	38,07%
10. Rigidità per costo del personale	33,12%	30,55%	28,58%	28,50%	26,16%
11. Rigidità per indebitamento	15,98%	14,73%	13,30%	12,86%	11,92%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	136,69%	120,02%	104,85%	109,45%	105,28%
13. Rigidità strutturale pro capite	365,11	362,66	356,78	336,40	303,38
14. Costo del personale pro capite	246,29	244,65	243,47	231,84	208,40
15. Indebitamento pro capite	1.016,38	961,22	893,33	890,22	838,85
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	29,80%	29,89%	30,14%	29,56%	28,61%
17. Costo medio del personale	42.480,55	42.491,34	45.632,07	42.546,84	40.886,81
18. Propensione all'investimento	19,95%	27,29%	17,46%	23,13%	0,66%
19. Investimenti pro capite	219,12	328,06	183,32	248,58	5,10
20. Abitanti per dipendente	172,48	173,68	187,42	183,52	196,19
21. Risorse gestite per dipendente	88.701,89	88.795,64	95.519,91	89.864,03	92.120,14
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	25,09%	27,60%	27,63%	9,22%	10,50%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	8,75%	150,16%	95,75%	80,26%	208,19%
24. Trasferimenti correnti pro capite	207,40	225,92	223,23	72,29	76,47
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	19,18	492,62	175,53	199,50	10,63

Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

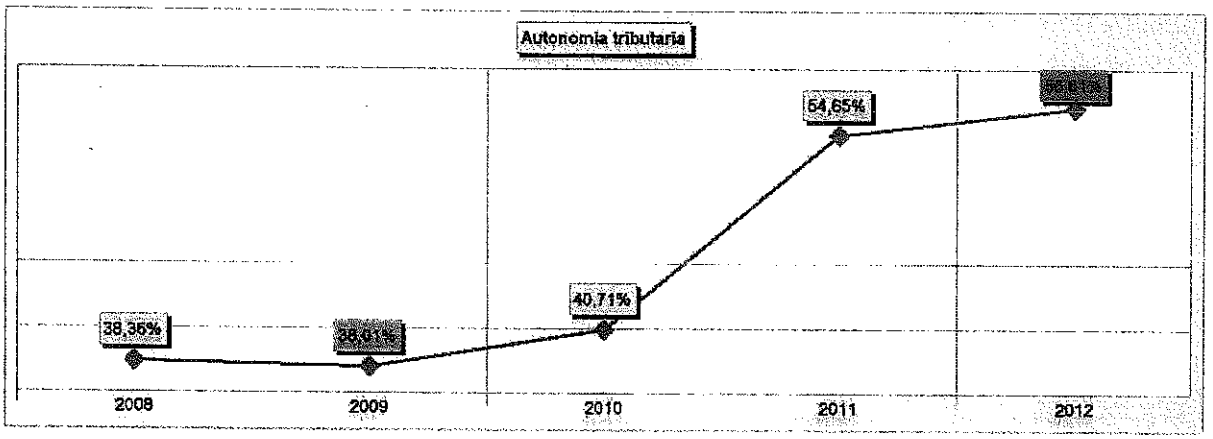
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	2008	9.802.900,56 / 13.594.818,41	x 100	72,11%
	2009	10.585.423,05 / 14.744.681,87	x 100	71,79%
	2010	11.667.179,19 / 15.809.187,05	x 100	73,80%
	2011	13.872.037,97 / 15.225.269,49	x 100	91,11%
	2012	13.425.586,99 / 14.850.838,60	x 100	90,40%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

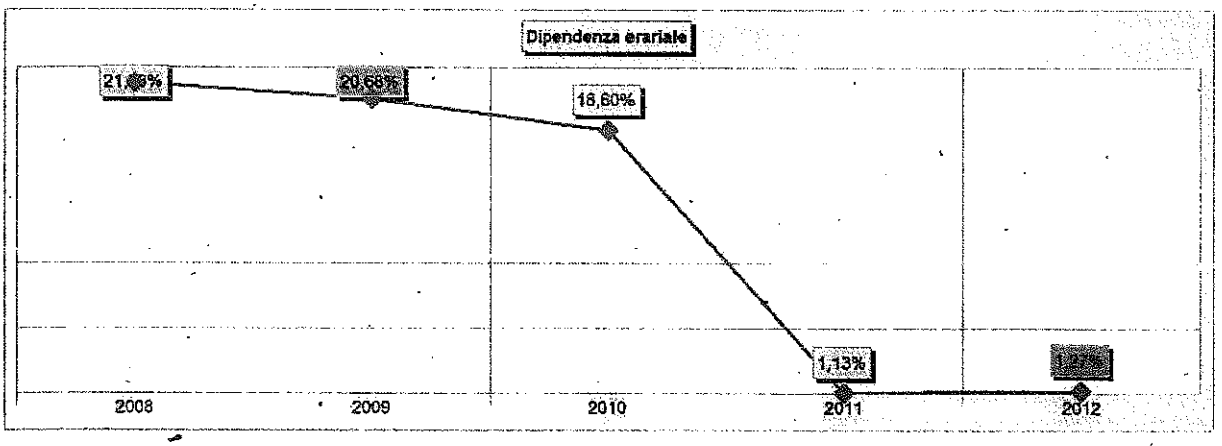
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate tributarie / Entrate correnti	2008	5.214.933,55 / 13.594.818,41	x 100	38,36%
	2009	5.604.074,61 / 14.744.681,87	x 100	38,01%
	2010	6.435.223,64 / 15.809.187,05	x 100	40,71%
	2011	8.320.977,48 / 15.225.269,49	x 100	54,65%
	2012	8.407.055,57 / 14.850.838,60	x 100	56,61%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

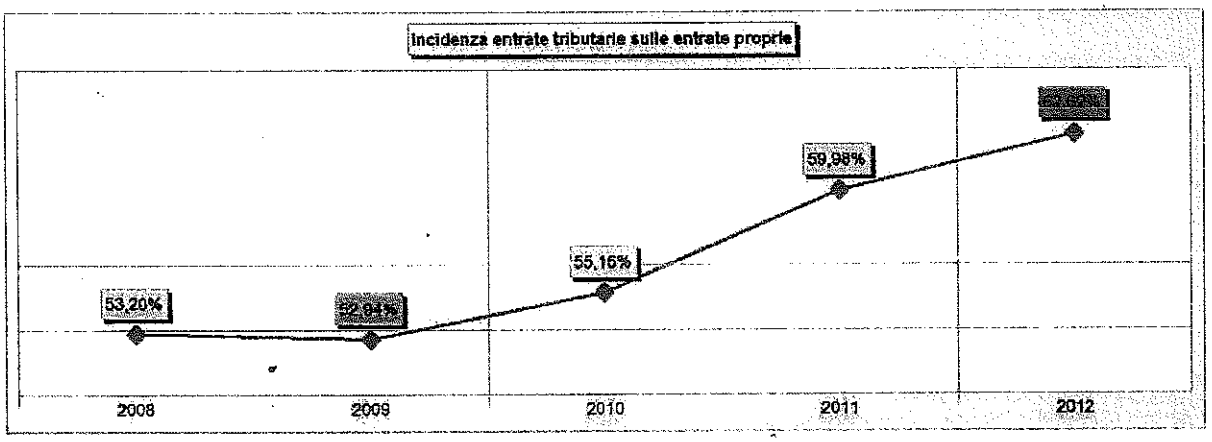
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Trasferimenti correnti dallo Stato / Entrate correnti	2008	2.954.405,29 / 13.594.818,41	x 100	21,73%
	2009	3.048.533,28 / 14.744.681,87	x 100	20,68%
	2010	2.940.112,58 / 15.809.187,05	x 100	18,60%
	2011	172.009,97 / 15.225.269,49	x 100	1,13%
	2012	188.753,35 / 14.850.838,60	x 100	1,27%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

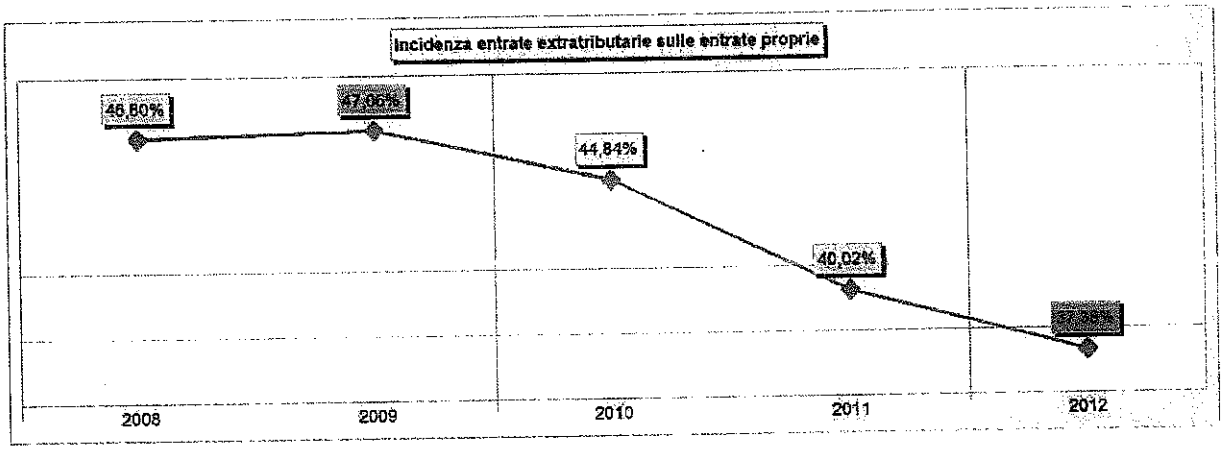
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate tributarie / Entrate tributarie + extratributarie	2008	5.214.933,55 / 9.802.900,56	x 100	53,20%
	2009	5.604.074,61 / 10.585.423,05	x 100	52,94%
	2010	6.435.223,64 / 11.667.179,19	x 100	55,16%
	2011	8.320.977,48 / 13.872.037,97	x 100	59,98%
	2012	8.407.055,57 / 13.425.586,99	x 100	62,62%



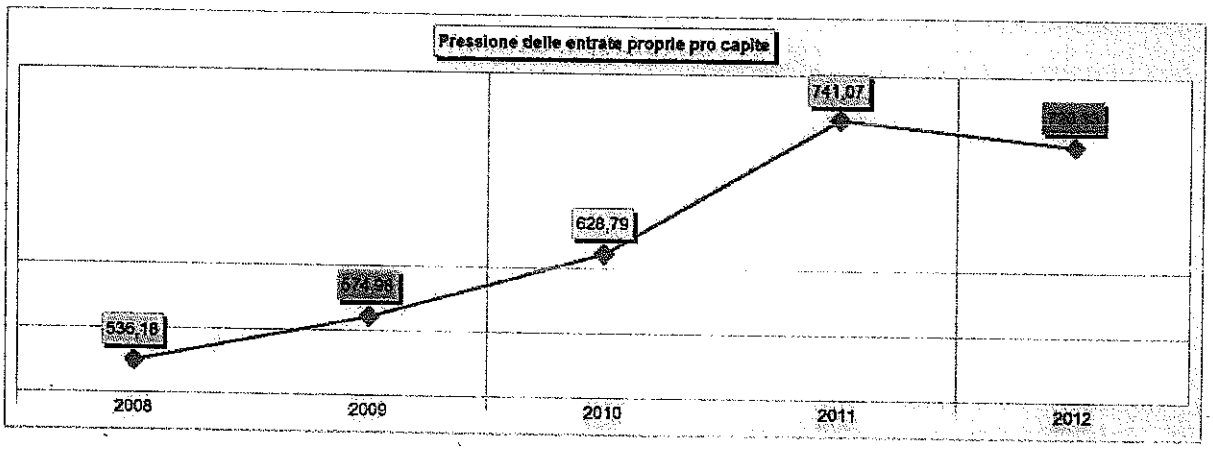
Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate extratributarie / Entrate tributarie + extratributarie	2008	4.587.967,01 / 9.802.900,56	x 100	46,80%
	2009	4.981.348,44 / 10.585.423,05	x 100	47,06%
	2010	5.231.955,55 / 11.667.179,19	x 100	44,84%
	2011	5.551.060,49 / 13.872.037,97	x 100	40,02%
	2012	5.018.531,42 / 13.425.586,99	x 100	37,38%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie + extratributarie / Popolazione	2008	9.802.900,56 / 18.283	536,18
	2009	10.585.423,05 / 18.410	574,98
	2010	11.667.179,19 / 18.555	628,79
	2011	13.872.037,97 / 18.719	741,07
	2012	13.425.586,99 / 18.638	720,33